sier Giacomo Marzello va patron in Fiandra *ut in ca.* Ave 1151, 15, 13. Fu presa.

Fu posto, per li ditti, la parte *etiam* eri presa in Pregadi di quelli comprano lite, la copia di la qual è scritta qui avanti. Ave 812, 410, 17. Fu presa. Ogoiun che parlava non era presa.

Fu posto, per li ditti, la gratia di Tre-pini la qual è passà per tutti li Consigli et dimanda

Fu posto, per li ditti, la gratia di Domenego di la Torre de la meseteria, havia una pallada dil co-rame per li governadori, fo disfata per scansar la spesa, dimandò uno oficio primo vacante di intrada dueati 80 a l'anno, et fu presa per tuti li Consigli. Ave 1027, 156, 1.

In questa matina fotrato il palio a Lio, di la ba-lestra, iusta il consueto.

Messeno banco do galie sotil, in execution di la parte, sier Nicolò Bernardo di sier Francesco va per il secondo viazo et di rimasti sovraeomiti sier Mi-chiel Salomon qu. sier Nicolò stato sovraeomito; et a hore 23 vene una grandissima pioza et grossa la qual duroe et è tanto oro, necessaria a le biave et altro che in sta primavera la terra produse.

16* *Adi 21.* La matina. Non fo alcuna lettera. Vene-no in Collegio quelli sora le leze voleno meter a Gran Conseio, terminato udirli da matina, et li censori *etiam* voleno meter doe parte che voleno meter, et li cai di X voleno esser in Collegio ad aldirle: rimesse a mercore matina.

Da poi disnar fo Conseio di X con Zonta. Fu preso, poi da molta disputation, tuor do per 100 di tutte le intrade di la Signoria vostra si di questa terra come di fuora da terra et da mar, et sia de-putado a l'oficio sora le aque.

Item licentiata la Zonta fonno et compiteno di lezer il processo fato a Udene per la morte dil capitano di Venzon, di uno schiopo, nomeva An-tonio Bidelnuzo fidelissimo nostro, et fu preso di chiamar alcuni incolpadi di tal morte per nu-mero Il qual è sta morto per esser marcheseo et fidelissimo nostro.

Nota. La parte ozi presa di le do per 100 fu po-sta per il Serenissimo, Consieri, excepto sier Lo-renzo Bragadin et li cai di X. Parlò per la parte il Serenissimo, contradisse sier Lorenzo Bragadin consier e proveditor sora i Monti, non erano li altri do colegi sier Andrea Trivixan el cavalier et sier Francesco di Prioli procurator, et li rispose sier Carlo Morexini procurator è sora le aque. Ave 18,

4, 4, la prima volta, la seconda 20, 4, 2, fu presa.

Adi 22. La matina, in Quarantia criminal per taia il spazo di hebrei retenuti, essendo sta com-pito di lezer le scritture, sier Piero Moeenigo l'avo-gador parloe et non li fo risposto, posto per lui la parte di taia detto spazo fato per sier Sabastian Justinian el cavalier, sier Nicolò Bernardo consieri, sier Zuan Antonio Contarini cao di XL, sier Lumar-do Loredan, sier Vidal Miani signori di note, non fu presa. Ave 5, 13, 17, la seconda volta 4, 40, 21. Et poi messe che li presenti siano relasati *pro nunc.* Ave 18 di si, 4 di no, 13 non sinceri, et fonno las-sati. *Item* posto di procieder contra 4 hebrei ab-senti, balotà 2 volte, la pende: 15 et 13, di no 7.

Se intese la morte questa note de sier Alvisè Barbaro el consier qu. sier Zacaria el cavalier pro-curator in zorni . . . ; processo il mal per alteration fatta con sier Jacono Gixi qu. sier Zacaria per con-fini. È morto con optima fama de anni 79.

Da poi disnar fo Collegio di la Signoria con li Savii, et alditeno do parte voleno meter sier Marco Dandolo dotor et cavalier et sier Alvisè Gradenigo savii sora i statuti: una zerecha la regulation dil Col-legio in Criminal, alla qual li Consieri hanno notà una opinion et sier Gasparo Malipiero savio dil Conseio un'altra, et su questo fo parlato assai, et persuasi a venir prima in Pregadi e l'horo voleno andar in gran Conseio iusta la soa creation. *Item* feno lezer un'altra iusta la comission datoli per il Conseio di Pregadi zerecha quelli robando il publico, e su questa il Collegio disente molto et stetano fin hore 24, et il Collegio è di opinion di metter una parte che i vengano prima con le sue opinion in Pregadi dove se habbi a consultar e disputar, e quel sarà preso poi si vegni, come è il dover, al Mazor Consejo.

Da Zenoa fo lettere di sier Zuan Basadona dotor et cavalier, orator di . . . et poi da Ve-gevano di 17, il sumario qui avanti.

Da Breza, di rectori, di Come erano stati a visitation di domino Mathio Avogaro electo iudice nostro etc. il qual stava meglio, e il calzo di de la mulla fè sangue, et fra 8 zorni andarà a Trento in leticha.

Da Zara fo lettere di sier Gregorio Pive-mano proveditor zeneral in Dalmatia, di et di rectori di 16. Come in quella notte il ditto sier Gregorio era morto da spilentia.

In questo zorno, poi disnar, da li Auditori nuovi, slante una soa suspension, stante altera di Zadexi di